

MAGGIO 2018

# UN MESE DA LEGGERE



---

**MORO E GLI ALTRI:  
VITTIME-EROI**

---

# MORO E GLI ALTRI: VITTIME-EROI

Il 9 maggio viene celebrato il “Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo interno e internazionale, e delle stragi di tale matrice”.

Dopo gli anni delle contestazioni studentesche, per la storia della Repubblica Italiana iniziò un periodo complesso e tormentato.

Nel 1969 a Milano, in Piazza Fontana, un ordigno uccise 17 civili. L'indagine condotta dal commissario Calabresi assunse risvolti controversi e drammatici. Nel 1980 le vittime furono 85, questa volta lo scenario fu quello della stazione di Bologna. I ritardi, le omissioni e i depistaggi nelle indagini, fecero sì che i mandanti della strage non venissero mai rintracciati.

Ma la data simbolo di questi anni terribili, ormai noti con l'appellativo “anni di piombo”, è quella del 9 maggio. Il 9 maggio del 1978, veniva fatto ritrovare il corpo dell'onorevole **Aldo Moro**, rapito e ucciso dalle Brigate Rosse. In questo stesso giorno a Cinisi, in Sicilia, veniva assassinato il giornalista e speaker radiofonico **Peppino Impastato**, in prima linea nella lotta contro Cosa Nostra.

Ma le stragi e il terrorismo non si fermarono. Nel maggio 1992 si assisteva impotenti alla strage di Capaci, in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, da sempre impegnato nella lotta alla mafia, sua moglie e la scorta: eroi “loro malgrado”.

Omissioni e ingiustificabili reticenze contornano le storie e le vicende che ripercorriamo attraverso questa bibliografia. Storie di uomini che hanno dato la loro vita per i valori in cui credevano (Moro, Tobagi, Biagi), vittime delle mafie (Falcone, Borsellino, Impastato) e atti stragisti che hanno colpito in maniera indiscriminata uomini, donne e bambini innocenti (la strage di Bologna, Ustica, piazza Fontana). Episodi sicuramente molto differenti fra loro, ma uniti da una data divenuta simbolica. Una data ricca di significati, che immortala un momento storico drammatico per la storia italiana.

In occasione della prima ricorrenza, il 9 maggio 2008, l'allora Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha pronunciato un fermo discorso, condannando la violenza politica. A dieci anni dalla sua istituzione e a quarant'anni dalla morte di due simboli della lotta contro la violenza cieca vogliamo “Ricordare tutti coloro che sono stati uccisi dai terrorismi vecchi e nuovi [perché ricordare] è un dovere morale” (Sergio Mattarella).

**QUI TROVI UNA SELEZIONE DI TITOLI, MA IN HALL TI ASPETTANO TANTISSIME ALTRE PROPOSTE DI LIBRI E FILM!**

SOTTO TUTTI I TITOLI PROPOSTI TROVI UN CODICE FATTO DI LETTERE E NUMERI. SAI CHE COS'È?  
È LA COLLOCAZIONE, CHE TI PERMETTE DI TROVARE IL LIBRO A SCAFFALE APERTO. PUOI CERCARLO DA SOLO O FARTI AIUTARE DAI BIBLIOTECARI.  
BUONA LETTURA!

## FRANCESCO BARILLI , MATTEO FENOGLIO PIAZZA FONTANA

### A 700.FUMETTI.BARI 1

Milano, 12 dicembre 1969. La Banca Nazionale dell'Agricoltura, in Piazza Fontana, è affollata per le contrattazioni del mercato agricolo. Alle 16.37 esplose una potentissima bomba: il bilancio è di 17 morti e 88 feriti.

Vengono fermate decine di persone. Il primo a essere convocato è il ferroviere anarchico Giuseppe Pinelli. A interrogarlo è il commissario Calabresi. Un'inchiesta sulla strage che segna l'inizio della strategia della tensione e apre il sipario sui dieci anni più controversi e bui della recente storia italiana.



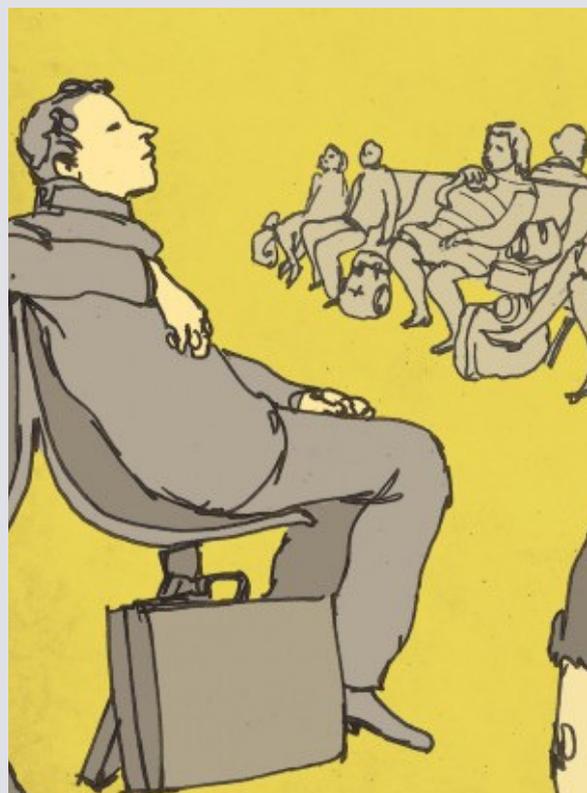
## ALEX BOSCHETTI, ANNA CIAMMITTI LA STRAGE DI BOLOGNA. CRONACA A FUMETTI

### PD 10682

Una ricostruzione a fumetti della più crudele strage di stato.

Il 2 agosto 1980 la sala d'attesa di Bologna è devastata dall'esplosione di una bomba: muoiono 85 persone, altre 200 restano gravemente ferite.

Ai funerali delle vittime si scatena la protesta contro il governo. Nonostante le indagini si orientino sugli ambienti di estrema destra, fra depistaggi e false segnalazioni, i mandanti dell'attentato non saranno mai individuati.

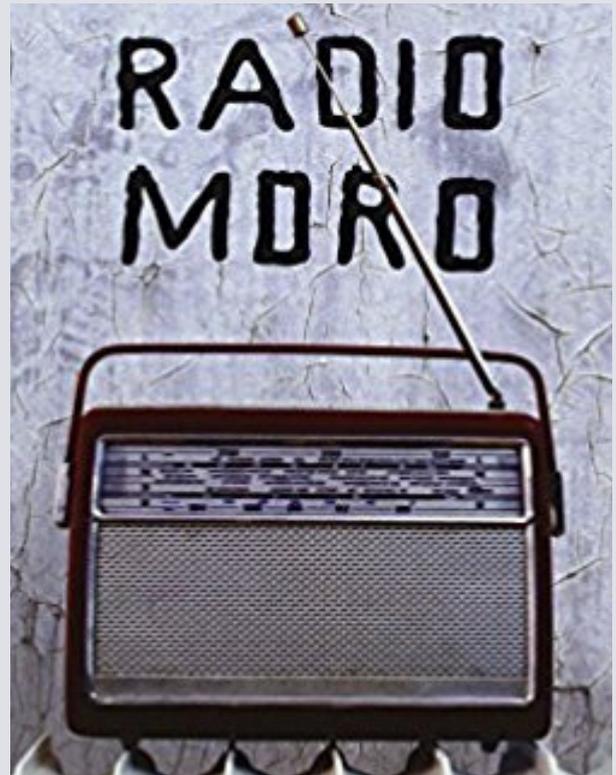


## ANDREA SALERNO RADIO MORO

### M DOC 945.SAL

Il 16 marzo 1978 le Brigate Rosse sequestrano Aldo Moro e uccidono gli uomini della sua scorta. Dopo quasi due mesi, il corpo senza vita del presidente della Democrazia Cristiana viene ritrovato in via Caetani.

Quei cinquantacinque giorni di sequestro sono ancora una buca nero della nostra identità e storia nazionale. "Radio Moro", attraverso materiali radiofonici dell'epoca, cerca di ricostruire quello che accadde.



## LUCA MORO MIO NONNO ALDO MORO

### GUP 945.092.MORO

In copertina l'ultima foto "normale" scattata ad Aldo Moro insieme al nipotino, che Maria Fida, la mamma di Luca, fece per finire un rullino il 15 marzo 1978 (il giorno precedente il sequestro). C'è un presagio in questa foto evocativa, perfetta per essere l'emblema di un testo amorevole e struggente ma non disperato.

Luca Moro ci racconta suo nonno, per ricostruire la verità e tramandare la bellezza di una figura straordinaria che ha illuminato il nostro tempo.



## FILIPPO BONI EROI DI VIA FANI

**GUP 945.092 7.BON**

Il 16 marzo 1978, in via Fani, a Roma, le Brigate rosse rapirono Aldo Moro e uccisero i cinque uomini della sua scorta: Oreste Leonardi, Domenico Ricci, Raffaele Iozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi, due carabinieri e tre poliziotti. Per decenni le attenzioni di storici e giornalisti si sono incentrate sulle figure dei terroristi, mentre le vittime sono state trascurate. Lo storico Filippo Boni ha sentito il bisogno di ricostruire le vite spezzate di questi cinque servitori dello Stato.



## ALESSANDRO BONGIORNI STRANI EROI

**F 800.GIALLI.BONG 3**

Milano, 18 marzo 1978. Vengono uccisi a colpi di pistola Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, vicino al centro sociale Leoncavallo.

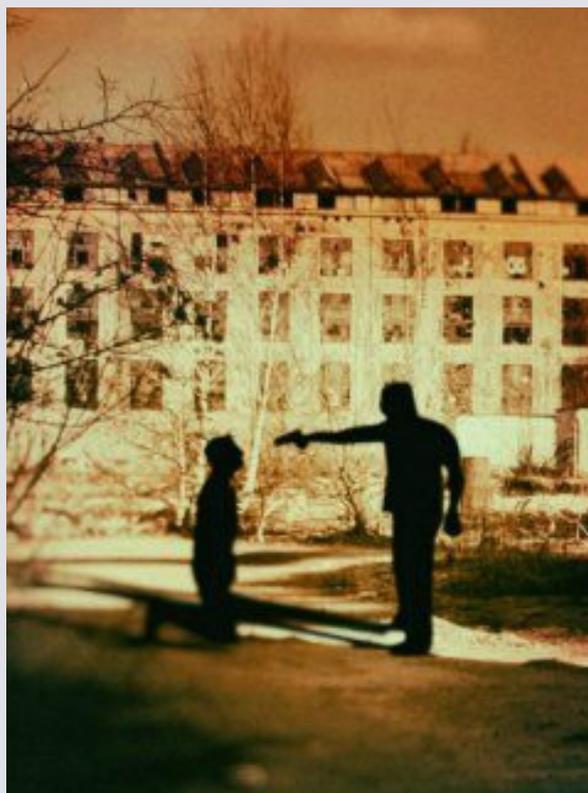
Il colonnello dei carabinieri Antonio Ruiu è un sardo, efficiente e cattivo. Cinzia è la protetta di un potente faccendiere che grazie alla sua bellezza cerca di ottenere informazioni riservate. Carlo Peres fa il giornalista a Milano e si trova coinvolto nell'inchiesta. Questi sono gli «strani eroi», tre personaggi pieni di passione e di contraddizioni in una Italia dilaniata dalla violenza terrorista.



## FRANCESCO CRISPINO LA PEGGIO GIOVENTÙ

F 800.GIALLI.CRI 1

Roma, 18 ottobre 1972. Al bar Maurizi sono radunati gli amici della borgata, la piccola malavita che controlla il quartiere di Tor Marancia. Tra di loro, Sergio, un ex-pugile ormai entrato in pianta stabile nel giro delle bische. Improvvisamente una FIAT 125 accosta di fronte al bar. Sergio, crivellato di colpi, muore all'istante. Un'esecuzione brutale che a lungo occuperà le prime pagine della cronaca nera. È la nuova malavita che si fa strada a Roma, senza scrupoli e violenta, che ha il volto del giovanissimo Danilo, al suo primo omicidio.



## PATRICK FOGLI, FERRUCCIO PINOTTI NON VOGLIO IL SILENZIO

F 800.GIALLI.FOG 4

Paolo Borsellino muore il 19 luglio 1992, 57 giorni dopo Giovanni Falcone, ucciso come lui da un'esplosione. Sono gli anni della trattativa fra Stato e mafia, di Tangentopoli, della strage dei Georgofili, di via Palestro, delle bombe nelle chiese di Roma. Oggi, a distanza di molto tempo, sappiamo dei depistaggi, dei falsi pentiti, del coinvolgimento di apparati dello Stato. Tutte queste vicende fanno da sfondo alla storia di una famiglia di giornalisti distrutta dall'ossessione per la verità,



## ANDREA LAPROVITERA, ANDREA VIVALDO IL TRENO

### A 700.FUMETTI.LAP

In questo libro corrono parallele due storie.

2 agosto 1980. Marco viaggia in treno verso Bologna, ma il convoglio si ferma. Pochi minuti dopo, a bordo comincia a diffondersi una notizia: alla stazione c'è stato un terribile attentato.

Febbraio 1968. Marco è ancora un giovane studente, come il suo amico Andrea prende parte al movimento studentesco, e come il suo amico si innamora di Sandra.

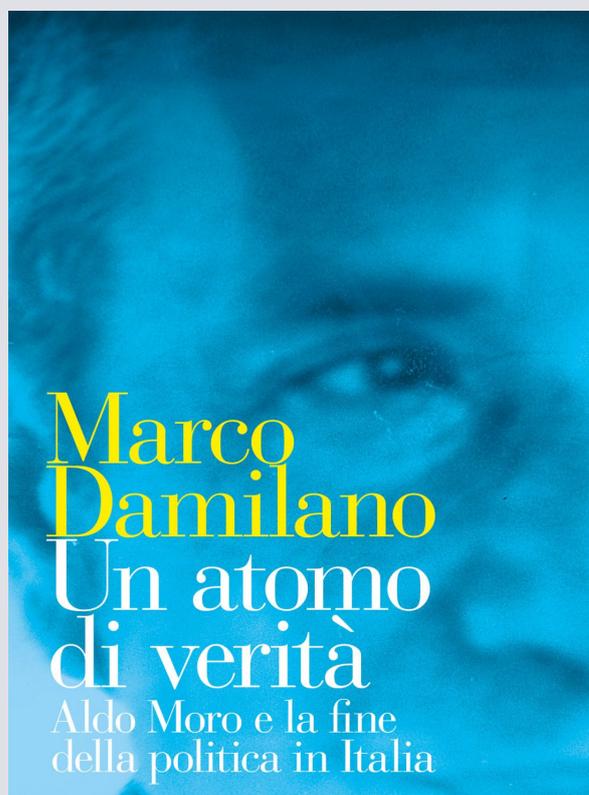


## MARCO DAMILANO UN ATOMO DI VERITÀ

### GUP 945.092 7.DAM

Partendo dalle carte personali di Moro, Damilano getta luce su momento in cui la drammatica interruzione di una stagione politica si incontra con le vicende personali di tutta una generazione.

Dopo via Fani, inizia la fine della Prima Repubblica. Un racconto che attraversa la dissoluzione della DC, la morte di Berlinguer, la caduta del Muro, Tangentopoli e la latitanza di Craxi. Poi l'arrivo di Berlusconi, fino a Grillo e Renzi, protagonisti di una politica che da orizzonte di senso e di speranza si è trasformata in narcisismo e nichilismo.



---

# MORO E GLI ALTRI: VITTIME - EROI

I FILM



## **BUONGIORNO NOTTE**

M FILM DVD.BEL.2

Chiara è una giovane terrorista coinvolta nel sequestro di Aldo Moro. Chiara vive con disagio la sua doppia vita fatta da un lato di normalità (lavoro, colleghi, il suo ragazzo), dall'altro di appartenenza a una cellula armata. Attraverso i suoi occhi rivive il clima degli "anni di piombo" e il travaglio dei brigatisti, stretti fra la fiducia nell'avvento della rivoluzione e la realtà quotidiana.



## **ROMANZO DI UNA STRAGE**

M FILM DVD.GIO.6

Giuseppe Pinelli è un ferroviere milanese, anima del Circolo Anarchico Ponte della Ghisolfa. Luigi Calabresi è vice-responsabile della Polizia Politica e sorveglia la sinistra extraparlamentare. Il giorno dell'esplosione in Piazza Fontana, Pinelli viene convocato e interrogato, dopo tre giorni muore precipitando dalla finestra dell'Ufficio di Calabresi. Assente al momento del tragico evento, il commissario finisce per diventarne responsabile e vittima al tempo stesso.

---

# MORO E GLI ALTRI: VITTIME - EROI

I FILM



## **ANNI DI PIOMBO**

M FILM DVD.TROT.2

Il film si ispira alla vicenda delle sorelle Esslin. La più giovane, Gudrun, fece parte della banda Baader-Meinhof e morì in carcere in circostanze misteriose. Nella prima parte si esplorano i difficili, ma affettuosi, rapporti fra le sorelle (la maggiore riformista). Nella seconda, la superstite si convince che la sorella è stata assassinata dai secondini, e si batte perché la verità salti fuori.



## **I CENTO PASSI**

M FILM DVD.GIO.2

Alla fine degli anni Sessanta a Cinisi, un piccolo paese siciliano, la mafia domina e controlla la vita quotidiana, oltre agli appalti per l'aeroporto di Punta Raisi e il traffico della droga. Il giovane Peppino Impastato entra nel vortice della contestazione. Apre una piccola radio dalla quale fustiga con l'arma dell'ironia i potenti locali fra i quali Zio Tano (Badalamenti). Peppino verrà massacrato, ma si cercherà di far passare quell'omicidio per un suicidio.